

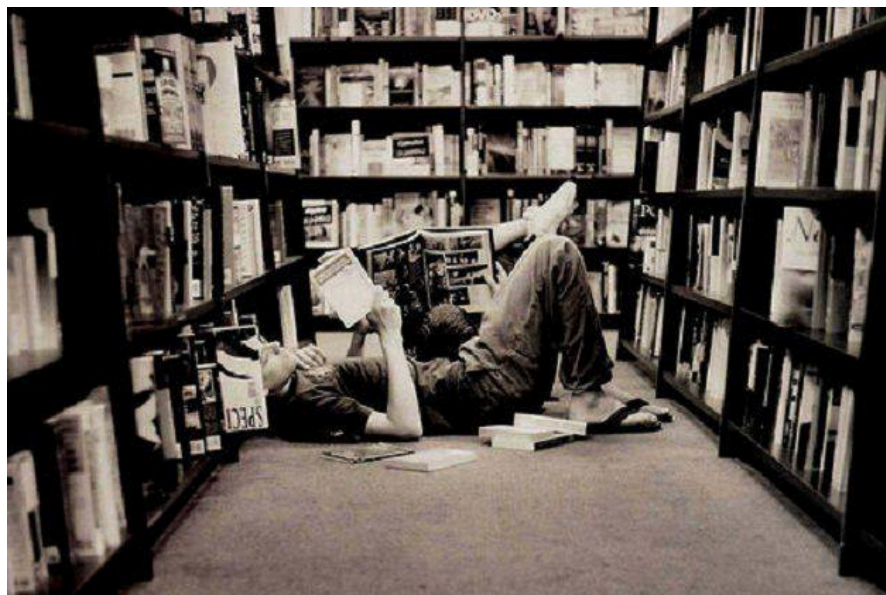
FUOR/ASSE

Officina della Cultura



Numero 22
[Aprile 2018]





© Gaetano Tiberi

Tra gli scaffali della
**Biblioteca civica
Natalia Ginzburg**
nasce
PuntoZero.

Uno spazio per le Novità **Editoriali** selezionate da Cooperativa Letteraria, risultato del dialogo tra FuoriAsse (Cooperativa Letteraria - CISLE) ed Editori. I testi sono messi in evidenza in biblioteca, nel **PuntoZero**, per essere successivamente inseriti nelle raccolte delle Biblioteche civiche torinesi, a disposizione di lettori e lettrici di tutta la città.

○○○

Biblioteche civiche torinesi e Cooperativa Letteraria avviano in città **Letture di traverso, letture solitarie e incontri collettivi** con autori e autrici di cui si è letto in precedenza il libro. Gruppi di lettura itineranti per scorrere tutta una galleria di personaggi che amano, odiano, soffrono, che cercano amore. Tutti eroi di carta che, per questo comune denominatore dei romanzi che è la vita stessa, con le sue contraddizioni e gli eventi spesso inspiegabili, intendiamo conoscere meglio.

○○○

Gli editori possono diventare soci onorari di Cooperativa Letteraria impegnandosi a fornire copia delle novità editoriali.



Biblioteche Civiche Torinesi



CITTA' DI TORINO



La notte della giustizia all'alba del perdono

Traduzione e nota di lettura di Cristiana Dobner

Il gusto innesca, in realtà, una sorta di giudizio estetico, sul quale appunto la filosofia pretende di fondare la nuova filosofia politica! Vi immaginate una comunità di nazioni che si accorda come... il pubblico durante e all'uscita di un concerto? Un'unanimità politico-estetico... non è proibito sognare...

Nell'attesa, tentiamo di ripensare il perdono, la promessa e la loro sequenza temporale consegnateci dalla tradizione come tante condizioni di questa «comunicabilità plurale».

di Julia Kristeva

EDB

Pagine 64

Prezzo di copertina € 7

Le Novità EDITORIALI



Le Novità EDITORIALI



di Anatole France

EDB

pagine 56

Prezzo di copertina € 7

Il procuratore di Giudea

Traduzione e nota di lettura di Silvano Petrosino

Era ormai da una settimana che Lamia viveva solo e senza amici tra quella folla sfavillante quando un giorno, dopo pranzo, fu preso dalla fantasia e gli venne l'idea di salire alle colline che, coperte di pampini come baccanti, si affacciavano sul mare.

Giunto in cima, si sedette a lato di un sentiero, sotto un terebinto, e lasciò che lo sguardo vagasse su quel bel paesaggio. Alla sua sinistra si estendevano lividi e nudi i Campi Flegrei fino alle rovine di Cuma. Alla sua destra Campo Miseno affondava il suo acuto sperone nel mar Tirreno. Ai suoi piedi, verso Occidente, la ricca Baia che, seguendo la dolce curva del lido, metteva in mostra i suoi giardini, le sue ville popolate da statue, i suoi portici, le sue terrazze di marmo, vicino a un mare blu ove giocavano i delfini. Davanti a lui, dall'altro lato del golfo, sulla costa della Campania dorata dal sole ormai al tramonto, splendevano i templi che coronavano da lontano i lauri di Posillipo, mentre nella profondità dell'orizzonte sorrideva il Vesuvio.